Comune di Villa Guardia

Provincia di Como

Area Edilizia Privata e Territorio

RAPPORTO PRELIMINARE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE PER LA VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Villa Guardia, 12.11.2015

L'AUTORITA' PROCEDENTE

1. Premessa

La presente relazione costituisce "rapporto preliminare di valutazione ambientale per la verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica", della proposta di intervento nell'ambito indentificato con la sigla AU/PR1 del vigente PGT, sottoposta a VAS in conformità a quanto prescritto dalla normativa tecnica del Piano delle Regole all'articolo 24 punto 5.

L'area è identificata catastalmente con i mappali n° 5089 e 5090 del censo di Maccio per una superficie di mq 3.293.

L'intervento proposto concerne la realizzazione di edifici di tipo residenziale per una volumetria complessiva non superiore a mc 2.963,70 come da indice di utilizzazione fondiaria del PGT.

2. Quadro di riferimento normativo in materia di V.A.S.

La V.A S. è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi, accompagnandone l'elaborazione a verifica della coerenza dei progetti di trasformazione, indirizzandoli verso criteri di maggiore sostenibilità ambientale e introducendo l'esame degli aspetti ambientali già nella fase strategica.

A tale scopo verifica gli obiettivi di piano e fissa i criteri per assicurare la sostenibilità dei prevedibili effetti delle azioni proposte.

L'obiettivo principale della V.A.S. è quello di valutare gli effetti ambientali dei piani o dei programmi, prima della loro approvazione (ex ante), durante ed al termine del loro periodo di validità (in-itinere, ex post).

L'applicazione di una valutazione ambientale ai piani ed ai programmi è da tempo riconosciuta, a livello internazionale, quale strumento essenziale per il sostegno delle azioni rivolte alle sviluppo sostenibile.

Per quanto attiene i richiami normativi comunitari, nazionali e regionali si rinvia al documento di scoping prodotto dal proponente a firma dell'arch. Davide Livio e dal p.i.e. Giuseppe Falbo.

In relazione ai piani e programmi che determinano l'utilizzo di piccole aree a livello locale e le modifiche minori, le norme regionali prevedono che possa essere valutata preliminarmente l'effettiva esigenza di applicare la V.A.S. attraverso una procedura dedicata di Verifica di Esclusione.

La procedura per la verifica di esclusione dalla V.A.S. è contenuta nel modello metodologico di cui all'allegato 1r della D.G.R.L. 10971 del 30/12/2009, integrato dalla D.G.R.L. 761 del 10/12/2010, "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (V.A.S.) sportello unico per le attività produttive", che viene riassunto nel seguente schema:

Modello generale - Verifica esclusione da VAS

Fase del P/P	*Processo P/P*	*Verifica di esclusione dalla VAS*
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione del documento di sintesi preliminare della proposta di P/P	A0. 1 Incarico per la predisposizione del documento di sintesi A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 - Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi - (allegato II, Direttiva 2001/42/CE) **dare notizia** messa a disposizione e della pubblicazione su web **comunicare** la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	**verbale conferenza** in merito all'esclusione o meno del P/P dalla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di esclusione o non esclusione del P/P dalla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.	

3. La verifica di esclusione dalla V.A.S.

Il presente rapporto preliminare di valutazione ambientale costituisce allegato alla proposta di edificazione nell'area individuata con la sigla AU/PR1 del vigente PGT, sottoposta a VAS dalla normativa tecnica del vigente Piano delle Regole.

Esso ha la finalità di fornire le informazioni ed i dati utili alla valutazione degli effetti significativi dell'intervento sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale e viene messo a disposizione dei soggetti con competenze ambientali interessati all'iter decisionale per la sua esclusione dalla V.A.S.

L'art. 3 comma 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE, nello specificare gli ambiti di applicazione della V.A.S., precisa che: "per piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli stati membri determinano che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente".

Ancora, il comma 2 dell'art. 3 della citata direttiva CE dispone che "Fatto salvo il paragrafo 3 viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che definiscono quadro di riferimento per l' autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE".

Con la DGR VIII/6420 del 27/12/2007, la DGR n° 8/10971 del 30/12/2009 e la DGR n° 9/761 del 10/11/2010 la Regione Lombardia ha definito i modelli metodologici, procedurali ed organizzativi per la valutazione ambientale delle diverse tipologie di atti programmatici.

In relazione ai piani e programmi che determinano l'utilizzo di piccole aree a livello locale e le modifiche minori, le norme regionali richiamate prevedono che possa essere valutata preliminarmente l'effettiva esigenza di applicare la VAS attraverso una procedura dedicata di Verifica di Esclusione .

In considerazione dell'entità dell'intervento proposto, si ritiene applicabile la preliminare Verifica di Esclusione anche in considerazione del fatto che le ricadute ambientali conseguenti allo stesso non produrranno effetti rilevanti sugli indicatori tematici di riferimento.

4. Verifica di coerenza con il quadro di riferimento generale

4.1 Inquadramento territoriale

Da un'analisi dei principali strumenti di programmazione e pianificazione territoriale vigenti (P.T.R., P.T.C.P., P.G.T., ecc.) , con particolare attenzione alla salvaguardia del paesaggio, del sistema idrico e all'utilizzo del suolo e del sottosuolo, è emerso che l'area oggetto dell'intervento non è interessata da particolari vincoli territoriali ed in particolare:

- non è inclusa nel perimetro di parchi o riserve naturali o ambientali;
- è esterna agli ambiti territoriali estrattivi della proposta per il Piano Provinciale delle Cave;
- non comprende beni di valore storico/architettonico o ambiti di interesse archeologico tutelati ai sensi della L. 1089/1939;
- non è interessata da vincolo ambientale - paesaggistico di cui all'art 134 del D.Lgs. 42/2004 e smi;
- non è soggetta a vincolo idrogeologico.

4.2 Piano Territoriale Regionale

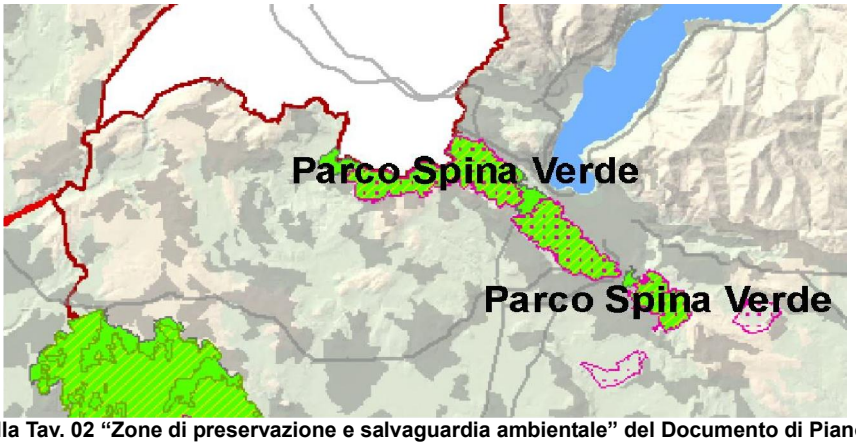
Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) costituisce strumento di riferimento normativo ai sensi della Legge 12/05.

Il Piano Paesistico Regionale (P.P.R.) ha natura:

a) di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo;

b) di strumento di disciplina paesistica del territorio.

Adottando il criterio di fornire previsioni di sempre maggior definizione alle varie scale, il P.T.R. fornisce individuazioni di obiettivi generali di salvaguardia e indica le misure di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica sull'intero territorio attraverso l'identificazione di zone di preservazione e salvaguardia ambientale.



Estratto dalla Tav. 02 "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale" del Documento di Piano del P.T.R.

Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

- Fascia A: deflusso della piena di riferimento
- Fascia B: esondazione della piena di riferimento (tempo di ritorno = 200 anni)
- Fascia C: inondazione per piena catastrofica (tempo di ritorno = 500 anni)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Ex L. 267/98

- Frane
- Esondazioni fluvio-torrentizie
- Colate detritiche su conoidi
- Valanghe

Rete Natura 2000

- Siti di importanza comunitaria (SIC)
- Zone di protezione speciale (ZPS)

Sistema delle aree protette

- Parchi naturali
- Parchi regionali

Zone umide della Convenzione di Ramsar

1 *Isola Boscone*
2 *Lago di Mezzola*
3 *Palude di Brabbia*
4 *Paludi di Ostiglia*
5 *Torbiere di Iseo*
6 *Valli del Mincio*

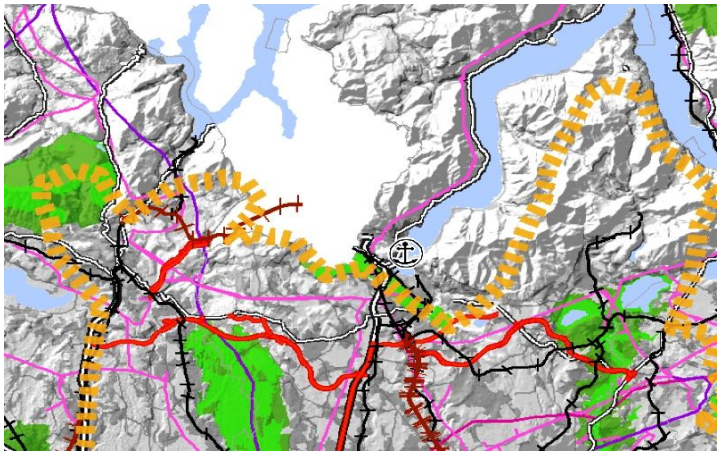
Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità

1 *Insediamento industriale di Crespi d'Adda, 1995*
2 *Arte Rupestre della Val Camonica, 1979*
3 *Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, 2003*
4 *Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980*
5 *Mantova e Sabbioneta, 2008*
6 *La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina, 2008*
7 *Monte San Giorgio, 2010*

- Ghiacciai
- Area perifluviale del Po

L'area di intervento non rientra tra le zone di preservazione e salvaguardia ambientale individuate dallo strumento di pianificazione regionale.

L'AUTORITA' PROCEDENTE



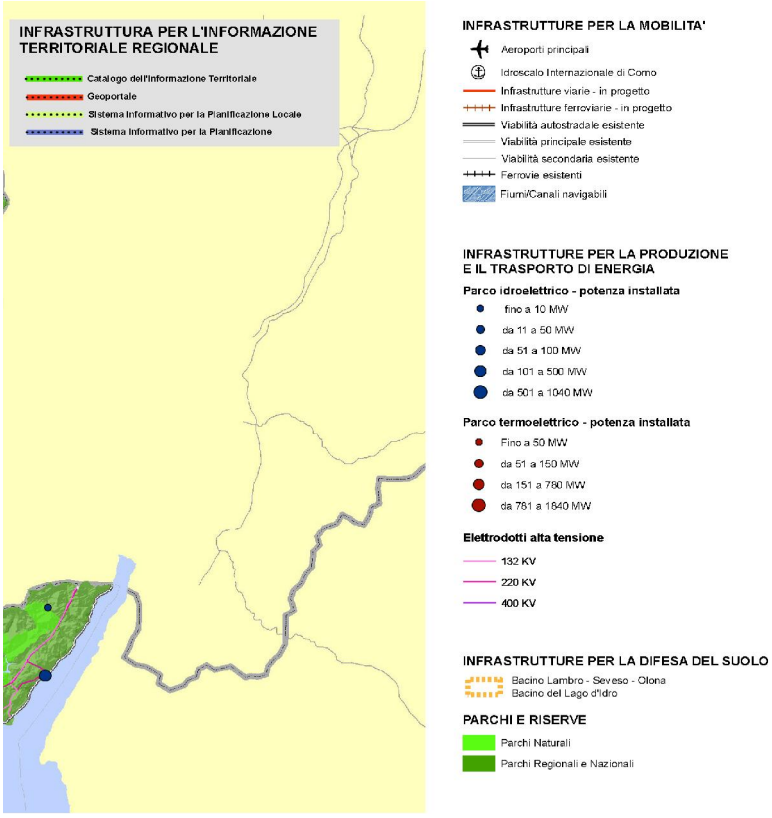
L'area in esame non risulta interessata da tracciati per infrastrutture prioritarie della Lombardia.

4.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale definisce un quadro di riferimento programmatico della pianificazione provinciale in termini di equilibrio tra lo sviluppo insediativo e la tutela ambientale e di sviluppo e riassetto della rete di trasporto e di programmazione delle infrastrutture di mobilità di livello strategico.

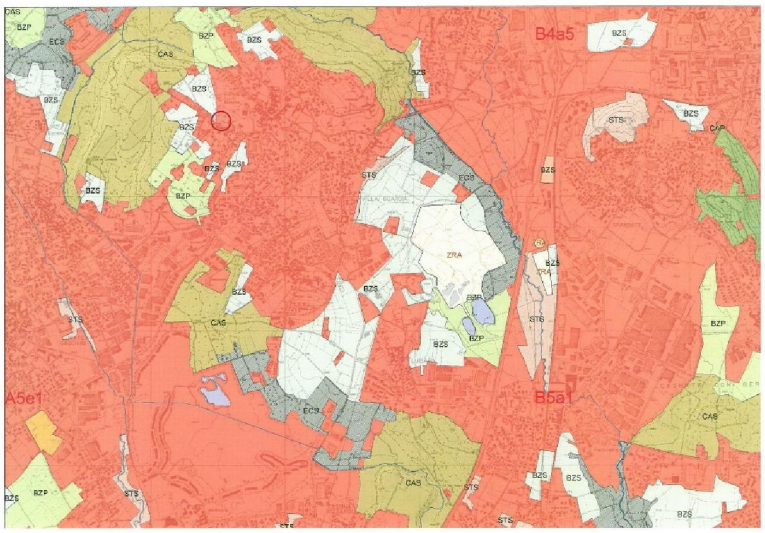
La rete ecologica provinciale è elemento strutturale del sistema paesistico ambientate del P.T.C.P. e si compone di unità ecologiche articolate in:

- elementi costitutivi fondamentali;
- zone tampone;
-
- aree protette;
- aree urbanizzate esistenti e previste dai P.G.T. vigenti.



Estratto dalla Tav. 03 "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia" del Documento di Piano del P.T.R.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, individua l'area nell'ambito del tessuto consolidato e pertanto senza una valenza ambientale di dettaglio.



Estratto dalla Tav. B5-a3 "Aggiornamento Rete Ecologica" del P.T.C.P.

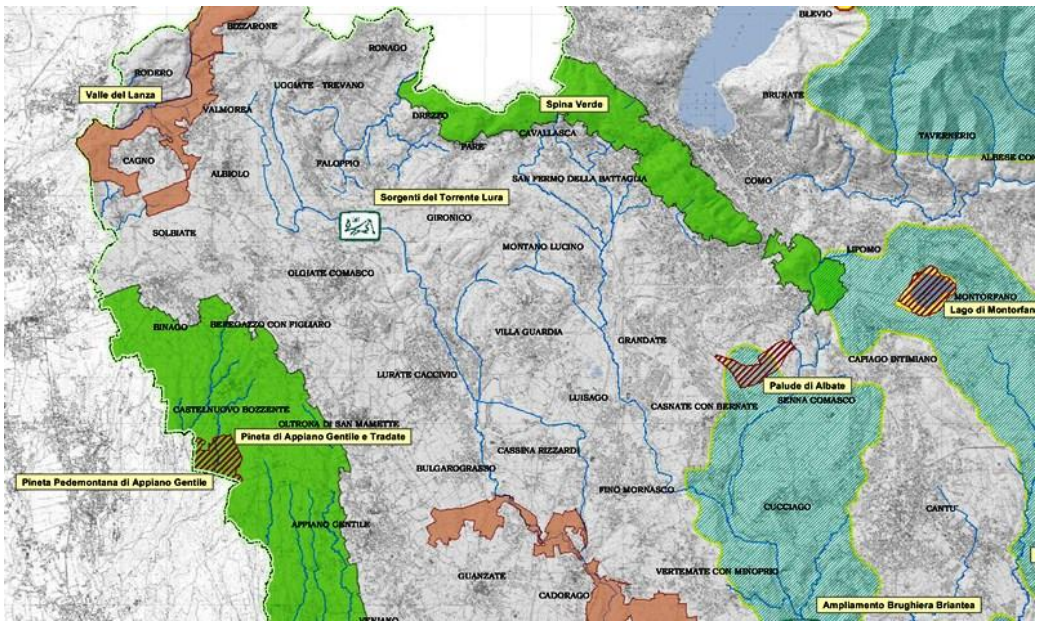
L'AUTORITA' PROCEDENTE

4.4 Parco Locale di interesse Sovracomunale (PLIS) Sorgenti del Torrente Lura

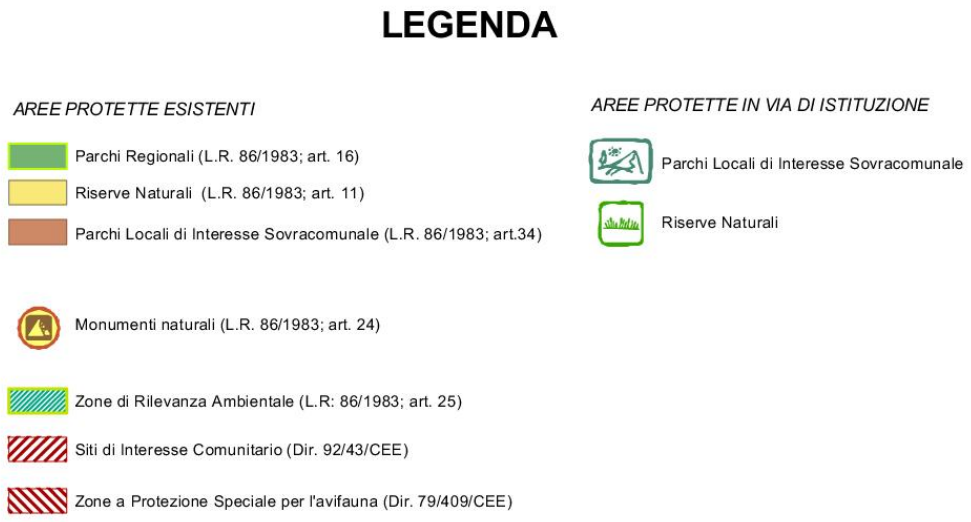
I Parchi Locali d'Interesse Sovraccomunale (PLIS), introdotti dalla Legge Regionale n° 86 del 30/11/1983, vengono istituiti dai Comuni e riconosciuti dalla Provincia, la quale ne definisce anche le modalità di gestione e pianificazione.

Essi si inquadrano generalmente quali elementi di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale oppure quali aree montane di riconosciuto valore ambientale; essi esprimono pertanto un vincolo paesaggistico ambientale di carattere locale, che esiste in quanto espressione, nella pianificazione urbanistica, di un'esplicita volontà delle amministrazioni competenti.

Nell'intorno immediato dell'area oggetto di intervento non si trovano Parchi Locali di Interesse Sovraccomunale.



Estratto dalla Tav. A3 "Il sistema paesistico-ambientale - Le aree protette" del P.T.C.P.



4.5 Pianificazione settoriale

Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)

Il territorio del Comune di Villa Guardia non rientra tra le zone classificate come vulnerabili ai nitrati di provenienza agricola e civile-industriale.

Figura 26 Estratto dalla "Carta della vulnerabilità da Nitrati".

Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)

Il progetto in esame non interferisce con gli obbiettivi strategici del PRQA (riduzione progressiva dell'inquinamento atmosferico e delle emissioni di gas a effetto serra).

Programma di Sviluppo Rurale (PRS)

Il progetto non interferisce con gli obbiettivi strategici del PRS (accrescere la competitività del settore agricolo promuovendone ristrutturazione, sviluppo, innovazione; migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività produttive).

Programma Energetico Regionale (PER) e Piano Energetico Provincia di Como

Il progetto non interferisce con gli obbiettivi del PER (riduzione del costo dell'energia; riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti; promozione della crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche, attenzione agli aspetti sociali e dl tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche).

Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR)

L'ambito oggetto di intervento non si trova in prossimità di aree che il PPGR inserisce tra quelle potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di cui alle specifiche tipologie previste dalla Dgr. 6581/08 (fatti salvi approfondimenti da effettuarsi sulla base dei PGT vigenti), come si evince dall'estratto dalla "Carta per individuazione delle aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti" riportato di seguito.

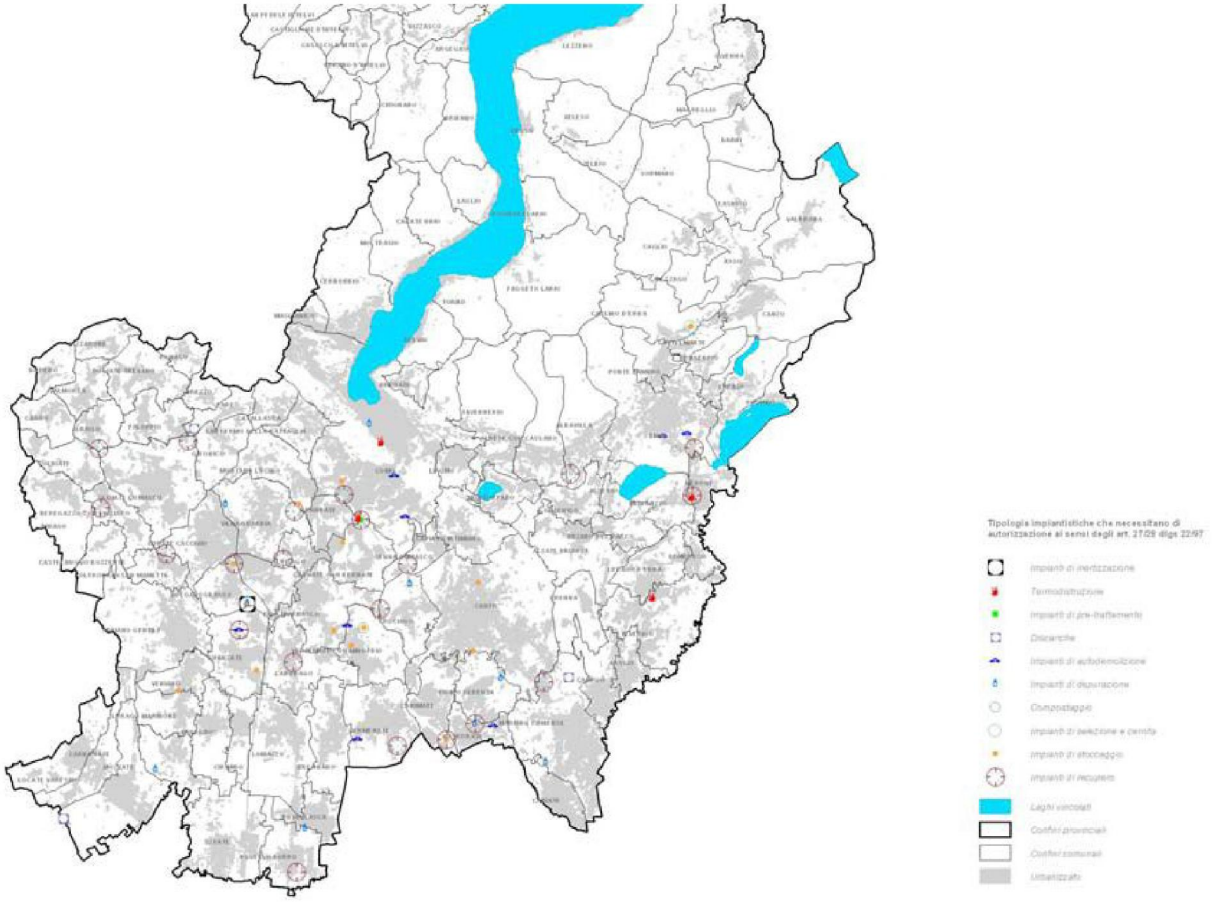


Figura 28 Estratto dalla "Carta per l'individuazione delle aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti" del P.P.G.R.

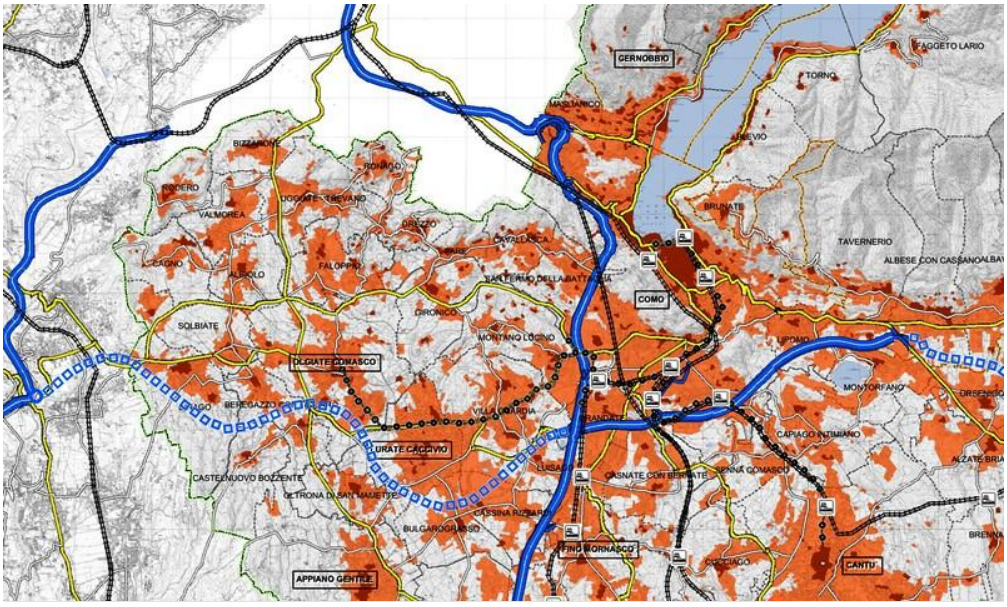
Piano Cave della Provincia di Como

L'area di intervento non interferisce con ambiti compresi nel Piano Cave della Provincia di Como.

Previsioni sistema autostradale "Pedemontana Lombarda"

Il territorio del Comune di Villa Guardia è stato interessato dai lavori di realizzazione della nuova infrastruttura stradale denominata "Pedemontana Lombarda".

L'area oggetto di intervento non rientra tra le aree incluse nelle fasce di salvaguardia per il suddetto intervento infrastrutturale.



Estratto dalla Tav. B1 "Il sistema urbanistico territoriale - Il sistema insediativo" del P.T.C.P.

LEGENDA

INSEDIAMENTI

- Centri storici e nuclei di antica formazione
- Aree urbanizzate esistenti e previste (P.R.G. Vigenti)
- COMO Centri di rilevanza sovracomunale

LIMITI AMMINISTRATIVI

- Confini Provinciali
- Confini Comunità Montane
- Confini comunali

VIABILITA' ESISTENTE E PREVISTA

- Autostrade e superstrade
- Coll.ti Como-Varese e Albese-S.S.36 tracciati da definire
- Viabilità principale
- Viabilità secondaria

SISTEMA FERROVIARIO ESISTENTE E PREVISTO

- Linee ferroviarie
- Stazioni ferroviarie
- Metrotramvia

4.6 Inquadramento urbanistico vigente

L'area di intervento ai sensi del Piano delle Regole del PGT di Villa Guardia, in vigore dal 05 febbraio 2014, ricade in ambito AU – PR1, a destinazione residenziale.

La normativa tecnica del PDR, per l'ambito di cui trattasi prevede quanto segue:

Art 24 AU – Aree ed ambiti di mantenimento del tessuto urbano consolidato

1. ***Caratteri generali***
   Gli ambiti normati in questo articolo comprendono le aree già edificate che compongono il tessuto urbano consolidato a densità medio alta.

2. ***Destinazioni d'uso***
   Principale: ***R – Residenziale*** *(punto 5a dell'ART. 12)*

3. ***Modalità di intervento***
   Sono ammessi tutti gli interventi edilizi a titolo abilitativo semplice

4. ***Parametri edificatori***

Uf	*Indice di utilizzazione fondiaria: inferiore o uguale a* ***0,90 mc/mq***
Cf	*Rapporto massimo di copertura fondiaria uguale o inferiore del 40 % del lotto*
H	*Altezza massima di m. 9,50*
Dss	*Distanza di manufatti ed edifici dalle strade uguale o maggiore di m. 5,00*
Dcc	*Distanza di manufatti ed edifici dai confini di proprietà uguale o maggiore di m. 5,00*
Dsp	*Distanza tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti maggiore o uguale a m. 10,00; tra gli spigoli di edifici non fronteggianti maggiore o uguale a m. 8,00*
Af	*Aree filtrante minima uguale o maggiore del 30 % della superficie del lotto*

5. ***Prescrizioni particolari***

L'attuazione degli ambiti contraddistinti nella Tavola 4 Modalità d'Intervento con le sigle ***AU/Pr1 e AU/Pr2,*** *alla luce delle peculiarità ambientali che li contraddistinguono, è subordinata alla favorevole conclusione della procedura di valutazione ambientale strategica ai sensi della vigente normativa; per ottenere l'efficacia del titolo abilitativo a costruire occorrerà che il Soggetto richiedente presenti atto d'obbligo debitamente registrato e trascritto in cui si impegna a concorrere nelle spese od alla realizzazione di opere ritenute dall'Amministrazione necessarie per la zona in cui avviene l'edificazione ed a cedere o monetizzare in accordo con l'Amministrazione le aree per la realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria nella misura minima non inferiore a 31 mq/abitante (indice di 116 mc/abitante)*

Estratto PGT vigente:

L'AUTORITA' PROCEDENTE

5. Impatti attesi ed orientamenti di sostenibilità

Per fornire un buon inquadramento e per poter valutare i possibili impatti sulle componenti ecosistemiche , sulla salute umana e sul patrimonio storico e culturale presenti nell'intorno dell'area di interesse bisogna considerare tutti i fattori che possono interagire.

L'area oggetto di intervento si pone al limite dell'edificato pertanto è caratterizzata in parte da un paesaggio ad elevata valenza naturalistica e in parte da edilizia residenziale a bassa densità abitativa.

L'assetto eco - sistemico dell'area in esame risulta avere una ridotta componente antropica dovuta alla tipologia costruttiva della zona.

Nel presente rapporto preliminare di valutazione ambientale, viene descritto l'impatto della proposta di intervento sulle componenti ambientali suolo e sottosuolo, acqua e aria, ambiente biotico, sul sistema di mobilità / viabilistico e sulla funzionalità dei servizi e delle reti tecnologiche.

Pertanto, le possibili interferenze tra le opere in progetto ed il sistema ambientale circostante, valutate in termini qualitativi, possono essere ricondotte alle componenti principali di seguito evidenziate.

5.1 Il sistema viabilistico

L'accessibilità al lotto oggetto di studio avviene ed avverrà da via Faverio identificata come strada urbana secondaria e locale.

Considerato che:

-l'area in esame si trova in posizione decentrata rispetto al sistema viabilistico principale dato dalla Statale e dalle Provinciali;

-l'incidenza abitativa valutata sulla scorta della volumetria massima realizzabile da Pgt è pari a 25 abitanti;

-l'intervento in progetto non comporterà l'aumento del traffico veicolare pesante;

non si ravvisano particolari criticità per quanto attiene il sistema viabilistico esistente.

5.2 Inquinamento acustico

Le opere in progetto non prevedono la realizzazione di funzioni che comportino ulteriori sorgenti di rumore tali da determinare un impatto acustico maggiorato per le zone circostanti.

5.3 Ambiente biotico

L'opera in progetto non comporterà mutazioni degli ambienti naturali circostanti l'area di intervento. La trasformazione interesserà il lotto identificato con i mappali n° 5089 e 5090 del censo di Maccio per una superficie di mq 3.293.

Nonostante ciò saranno previste, come riportate nella planimetria di progetto, alcune alberature atte a mitigare l'inserimento della nuova edificazione.
Le specie arboree, da impiegare dovranno essere compatibili con le caratteristiche ecologiche dell'area di intervento.

5.4 Paesaggio

Dall'esame del progetto non risultano aspetti di interruzione o frammentazione degli aspetti naturalistici ma dovranno comunque essere garantite forme di mitigazione e compensazione ambientale nella porzione che si affaccia all'area verde limitrofa.
La filosofia generale dell'intervento sarà caratterizzata dalla realizzazione di edifici a bassa densità abitativa, con caratteristiche costruttive volte a conseguire il maggior contenimento dei consumi energetici ed il miglior inserimento ambientale, riducendo quanto possibile l'entità dell'impatto sul paesaggio circostante.

5.5 Acqua

Si rileva dagli strumenti di pianificazione comunale che l'area oggetto di intervento non è interessata dalla fascia di rispetto di captazioni ad uso idropotabile.
Per il riequilibrio ed il miglioramento delle acque superficiali dovranno essere previste opere ed azioni atte a massimizzare lo smaltimento delle acque chiare in loco .
Si ritiene inoltre di fondamentale importanza rispettare i criteri previsti dal PTCP della Provincia di Como che propone tra i suoi obiettivi quello di tutelare le falde superficiali con adeguate opere fognarie e depurative e la formazione di reti distinte da destinare alle acque chiare meteoriche e alle acque reflue domestiche non potabili.

5.6 Effetti sui siti rete natura 2000 (SIC E ZPS)

In prossimità dell'area oggetto di istanza non sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria – SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).
In relazione anche alle specifiche previsioni d'intervento considerate è possibile assumere che la proposta di di intervento non interessa, in forma diretta o indiretta, alcun sito appartenente alla Rete Natura 2000.
Quindi non risulta essere necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza di cui alle norme di settore vigenti (cfr. direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, DPR 357/97, DGR Lombardia 8 agosto 2003 n°7/14106, DGR 15 ottobre 2004 n° 7/19018 e s.m.i.).

L'AUTORITA' PROCEDENTE

5.7 Conclusioni

Per quanto sopra evidenziato, la proposta di intervento non presenta profili di alterazione dell'ambiente. Eventuali ulteriori componenti, non richiamate, sono quelle per le quali si è ritenuto possibile considerare una non pertinenza con i possibili effetti dell'intervento.

6. Conclusioni circa l'esclusione dalla V.A.S.

Dopo aver definito le dimensioni e le caratteristiche della proposta di intervento, si evidenzia come quest' ultima :

- non costituisce quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
- non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE e come tale non richiede approfondimenti circa una sua valutazione di incidenza sui siti medesimi;
- non ricade all'interno di aree interessate da infrastrutture prioritarie della Lombardia in base al vigente P.T.R.;
- non ricade in aree soggette a tutela ambientale ed architettonica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- non produce effetti sui siti di cui alla Rete Europea Natura 2000 (SIC e ZPS), direttiva di riferimento 92/43/CEE in quanto non presenti sul territorio comunale di Turate;
- determina l'uso di un'area a livello locale limitrofo al territorio già urbanizzato e modifiche minori di cui al punto 2.2 del "*Modello Generale*" contenuto nella D.G.R. 27 dicembre 2007 n° 8/6420 e del punto 4.6 degli "*Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi*" approvati con D.C.R. 13 marzo 2007 n° VIII/351;
- non ricade entro il campo di applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE in materia di VAS, così come precisato dal D.Lgs. 152/2006, modificato dal D.Lgs. 4/2008 e non costituisce quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II,III e IV di cui all'art. 6 del succitato decreto legislativo;
- ricade in area edificabile del vigente PDR, peraltro già edificabile nel previgente PRUG.

L'intervento non rientra dunque nelle tipologie di cui all'art. 6, comma 2, del D. Lgs. n° 152/2006 (e successive modifiche), pertanto il progetto esula dall'ambito di applicazione più generale della V.A.S. come previsto dalla Direttiva 2001/42/CEE.

In relazione ai requisiti dimensionali, agli obiettivi generali sottesi ed alla valenza complessiva

L'AUTORITA' PROCEDENTE

dell'intervento, non si identificano requisiti di valenza territoriale di scala sovraccomunale: non sono interessati altri Comuni o Enti, tutti gli interventi edilizi ricadranno strettamente sul territorio comunale di Villa Guardia , e non si prevedono impatti rilevanti su territori circostanti.
Infine, facendo riferimento alla disciplina regionale, si evidenzia come il progetto presenti il requisito di determinare l'uso di piccole aree a livello locale.

A seguito delle valutazioni delle componenti ambientali esposte, analizzate e sintetizzate nel presente Documento, è possibile ragionevolmente dedurre che il progetto in esame non produrrà impatti significativi sull'ambiente circostante .
I principali effetti ambientali potenzialmente correlabili all'intervento presentano connotati riferiti strettamente alla dimensione locale; non si ravvisano pertanto esigenze di ulteriori approfondimenti alla scala urbanistica più ampia, quali quelli propri di una Valutazione Ambientale Strategica secondo le diverse accezioni di legge.

Alla luce delle norme vigenti e dell'analisi sopra effettuata in ordine all'incidenza del progetto sulle diverse componenti ambientali, si propone l'esclusione del progetto da un più ampio procedimento di Valutazione Ambientale Strategica senza necessità di approfondimenti ulteriori.

Villa Guardia, 12 novembre 2015

L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA
VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS
Ing. Marzia Molina